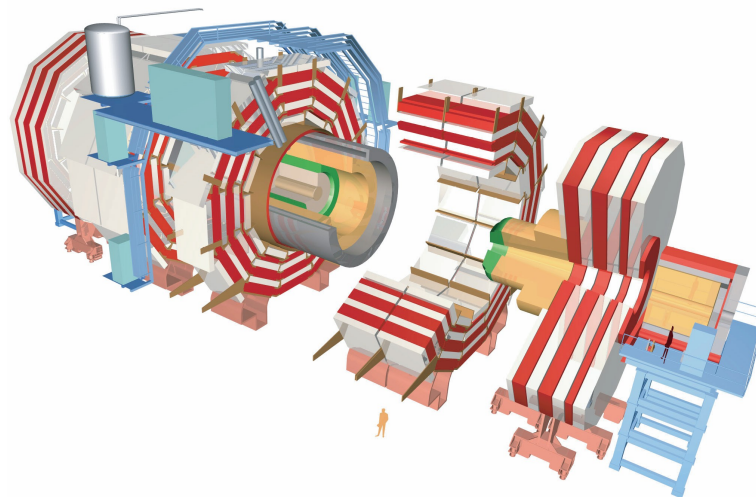
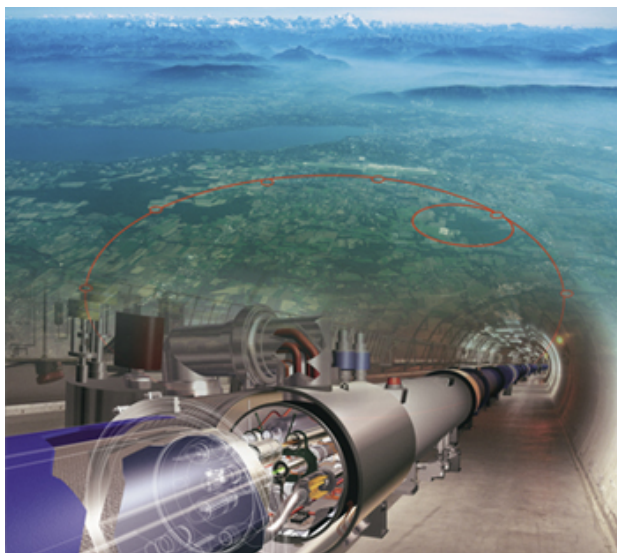




Fisica al Large Hadron Collider

Daniele Treleani



Dmitrij Mendeleev, 1869

PERIODIC TABLE OF THE ELEMENTS

<http://www.ktf-split.hr/periodni/en/>

PERIOD	1	2											16	17	18			
	IA	IIA											VIA	VIIA	VIIIA			
1	1.0079 H HYDROGEN														2.016 He HELIUM			
2	3 6.941 Li LITHIUM	4 9.0122 Be BERYLLIUM																
3	11 22.990 Na SODIUM	12 24.305 Mg MAGNESIUM											13 26.982 B BORON	14 28.086 C CARBON	15 30.974 N NITROGEN	16 32.065 O OXYGEN	17 35.453 F FLUORINE	18 39.948 Ne NEON
4	19 39.098 K POTASSIUM	20 40.078 Ca CALCIUM	21 44.956 Sc SCANDIUM	22 47.867 Ti TITANIUM	23 50.942 V VANADIUM	24 51.996 Cr CHROMIUM	25 54.938 Mn MANGANESE	26 55.845 Fe IRON	27 58.933 Co COBALT	28 58.693 Ni NICKEL	29 63.546 Cu COPPER	30 65.39 Zn ZINC	31 69.723 Ga GALLIUM	32 72.64 Ge GERMANIUM	33 74.922 As ARSENIC	34 78.96 Se SELENIUM	35 79.904 Br BROMINE	36 83.80 Kr KRYPTON
5	37 85.468 Rb RUBIDIUM	38 87.62 Sr STRONTIUM	39 88.906 Y YTTORIUM	40 91.224 Zr ZIRCONIUM	41 92.906 Nb NIOBIUM	42 95.94 Mo MOLYBDENUM	43 (98) Tc TECHNETIUM	44 101.07 Ru RUTHENIUM	45 102.91 Rh RHODIUM	46 106.42 Pd PALLADIUM	47 107.87 Ag SILVER	48 112.41 Cd CADMIUM	49 114.82 In INDIUM	50 118.71 Sn TIN	51 121.76 Sb ANTIMONY	52 127.60 Te TELLURIUM	53 126.90 I IODINE	54 131.29 Xe XENON
6	55 132.91 Cs CAESIUM	56 137.33 Ba BARIUM	57-71 La-Lu Lanthanide	72 178.49 Hf HAFNIUM	73 180.95 Ta TANTALUM	74 183.84 W TUNGSTEN	75 186.21 Re RHENIUM	76 190.23 Os OSMIUM	77 192.22 Ir IRIDIUM	78 195.08 Pt PLATINUM	79 196.97 Au GOLD	80 200.59 Hg MERCURY	81 204.38 Tl THALLIUM	82 207.2 Pb LEAD	83 208.98 Bi BISMUTH	84 (209) Po POLONIUM	85 (210) At ASTATINE	86 (222) Rn RADON
7	87 (223) Fr FRANCIUM	88 (226) Ra RADIUM	89-103 Ac-Lr Actinide	104 (261) Rf RUTHERFORDIUM	105 (262) Db DUBNIUM	106 (266) Sg SEABORGIUM	107 (264) Bh BOHRIUM	108 (277) Hs HASSIUM	109 (268) Mt MEITNERIUM	110 (281) Uu UNUNNIUM	111 (272) Uu UNUNUNIUM	112 (285) Uu UNUNBIUM	114 (289) Uu UNUNQUADIUM					

LANTHANIDE

57 138.91 La LANTHANUM	58 140.12 Ce CERIUM	59 140.91 Pr PRASEODYMIUM	60 144.24 Nd NEODYMIUM	61 (145) Pm PROMETHIUM	62 150.36 Sm SAMARIUM	63 151.96 Eu EUROPIUM	64 157.25 Gd GADOLINIUM	65 158.93 Tb TERBIUM	66 162.50 Dy DYSPROSIUM	67 164.93 Ho HOLMIUM	68 167.26 Er ERBIUM	69 168.93 Tm THULIUM	70 173.04 Yb YTTERBIUM	71 174.97 Lu LUTETIUM
-------------------------------------	----------------------------------	--	-------------------------------------	-------------------------------------	------------------------------------	------------------------------------	--------------------------------------	-----------------------------------	--------------------------------------	-----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------	------------------------------------

ACTINIDE

89 (227) Ac ACTINIUM	90 232.04 Th THORIUM	91 231.04 Pa PROTACTINIUM	92 238.03 U URANIUM	93 (237) Np NEPTUNIUM	94 (244) Pu PLUTONIUM	95 (243) Am AMERICIUM	96 (247) Cm CURIUM	97 (247) Bk BERKELIUM	98 (251) Cf CALIFORNIUM	99 (252) Es EINSTEINIUM	100 (257) Fm FERMIUM	101 (258) Md MENDELEVIUM	102 (259) No NOBELIUM	103 (262) Lr LAWRENCIUM
-----------------------------------	-----------------------------------	--	----------------------------------	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------------	---------------------------------	------------------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------	-----------------------------------	---------------------------------------	------------------------------------	--------------------------------------

(1) Pure Appl. Chem., 73, No. 4, 667-683 (2001)

Relative atomic mass is shown with five significant figures. For elements with no stable nuclides, the value enclosed in brackets indicates the mass number of the longest-lived isotope of the element.

However three such elements (Th, Pa, and U) do have a characteristic terrestrial isotopic composition, and for these an atomic weight is tabulated.

Editor: Aditya Vardhan (adivardhan@netlinx.com)

Copyright © 1998-2003 EniG (eni@ktf-split.hr)

La tavola periodica rappresento' una semplificazione enorme, riducendo l'immensa complessita' del mondo che ci circonda alle infinite combinazioni dei pochi elementi della tavola periodica, dove ogni elemento e' costituito da un atomo diverso.

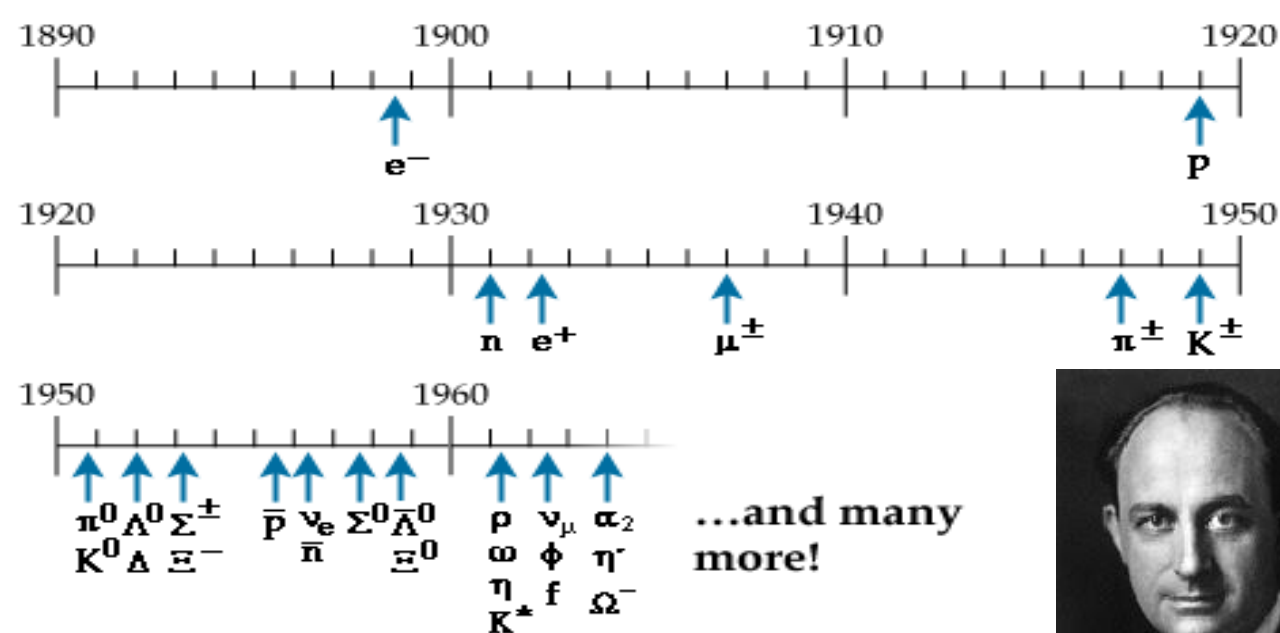
Una semplificazione ancora piu' drastica si ebbe quando si scopri' che ogni atomo e' formato da tre soli costituenti:
il neutrone, il protone e l'elettrone.

Lo studio delle particella che costituiscono la struttura dell'atomo riservo' tuttavia delle grosse sorprese. Neutrone, protone ed elettrone non sono infatti le uniche particelle 'elementari'.

Una miriade di nuove particelle

Dopo il protone, il neutrone e l'elettrone, i fisici scoprirono il positrone e poi tantissime altre particelle, diverse da quelle che costituiscono normalmente la materia :

π , K , μ , Λ , ν , ω , ρ , etc etc etc

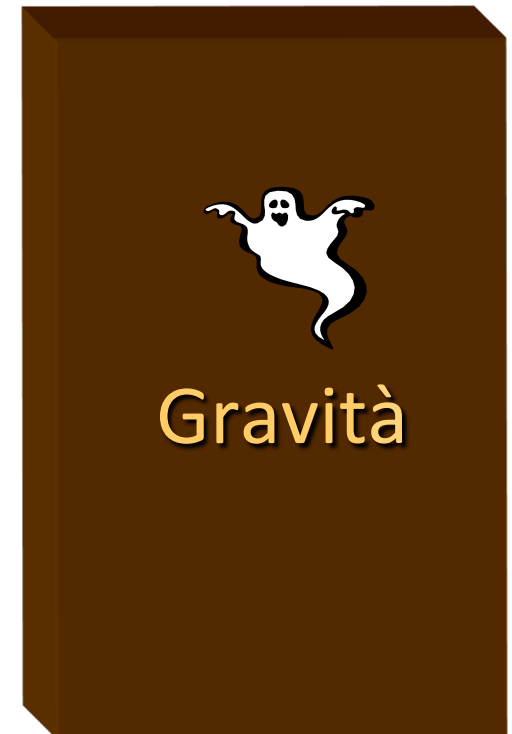
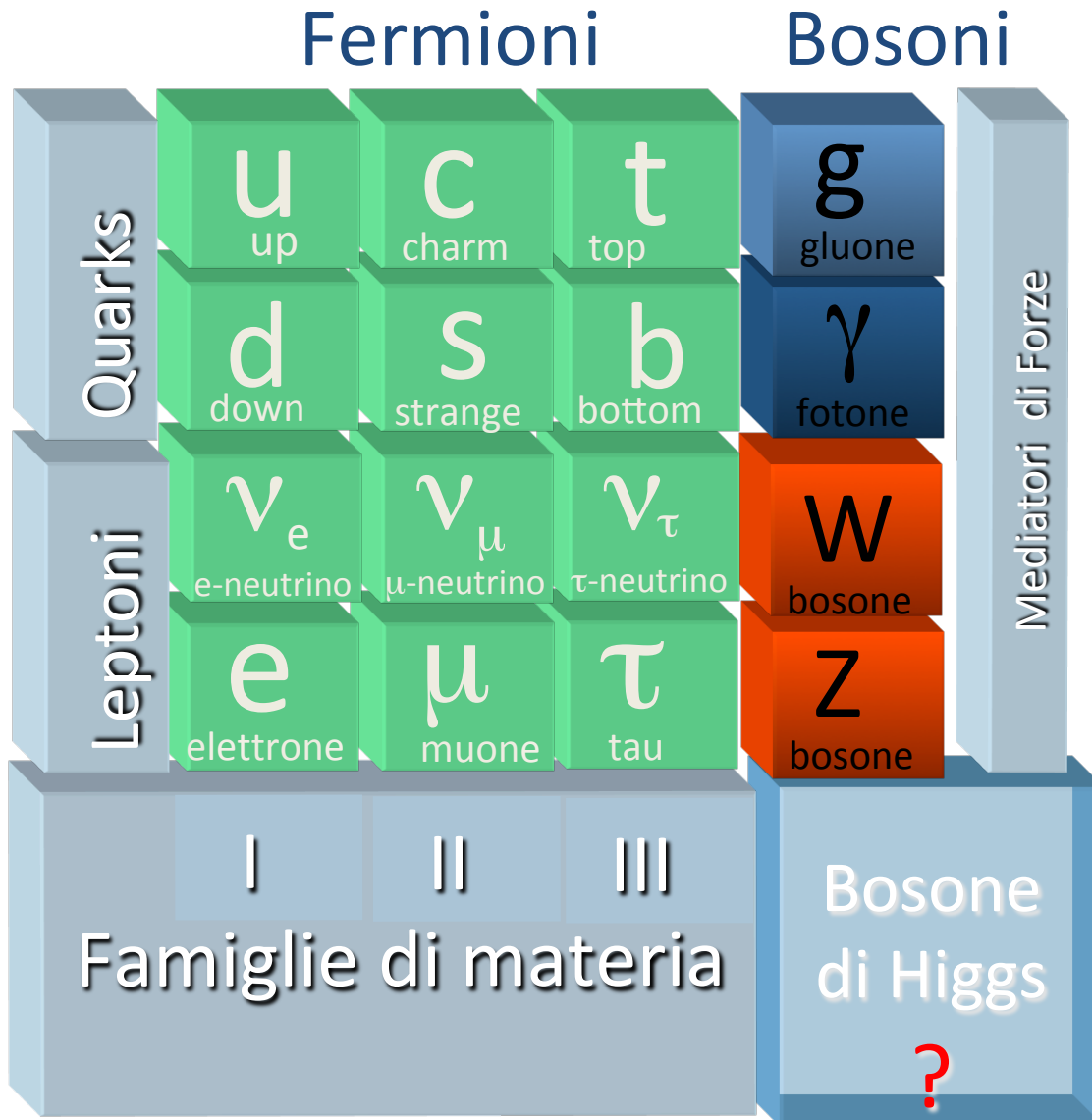


Enrico Fermi: “Ragazzo, se io potessi ricordare il nome di tutte queste particelle sarei un botanico!”

Ma allora: cosa significa **FONDAMENTALE**??

Di cosa siamo veramente “fatti”?

Il Modello Standard, 1970-2000



Il Modello Standard



Richard P.
Feynman

Julian
Schwinger

Sin-Itiro
Tomonaga

QED

Premio Nobel per la Fisica 1965

(www.nobel.se/physics/laureates/1965/)



Sheldon Lee
Glashow

Abdus
Salam

Steven
Weinberg

Interazioni
elettrodeboli

Premio Nobel per la Fisica 1979

(www.nobel.se/physics/laureates/1979/)

E le interazioni forti (QCD)?? Niente Nobel per ora!

La Fisica Moderna

Due “**rivoluzioni scientifiche**” stanno alla base della FISICA MODERNA – entrambe occorse nella prima meta' del 20esimo secolo.

- **La Relativita'**
- **La Meccanica Quantistica**

La Relativita'

Esiste in natura una velocita' limite: la velocita' della luce nel vuoto, **c**. La velocita' limite deve essere uguale per tutti e quindi nel vuoto la luce si muove con la stessa velocita' per tutti gli osservatori, indipendentemente dalla velocita' con cui questi si muovono. Una conseguenza notevole e' che il tempo impiegato dalla luce per raggiungere un determinato punto e' di diverso per un osservatore fermo e per un osservatore in moto.



I due osservatori vedono il tempo scorrere con velocita' diverse

Applicando una forza ad una massa produciamo una variazione della sua velocita'. Quando la velocita' si avvicina a **c** (velocita' limite) la forza produce una variazione di velocita' sempre piu' piccola



La massa cresce con la velocita'

L'espressione **mc^2** rappresenta un'energia (l'energia cinetica e' $\frac{1}{2}mv^2$)
c tuttavia e' una costante universale mentre la massa puo' cambiare



Un processo in cui la massa cambia da **m_1** a **m_2** implica uno scambio di energia pari a **$(m_2 - m_1)c^2$**

$c = 3 \times 10^8$ m/sec, se **$m_2 - m_1 = 1$ gr** l'energia scambiata vale **9×10^{16} Joule**
corrispondente all'energia sviluppata da circa ***2 miliardi di litri di benzina*** !

La Meccanica Quantistica

Per misurare una sua proprietà e' necessario interagire con l'oggetto a cui siamo interessati.

Se l'oggetto e' molto piccolo (ad es. un atomo) non e' possibile interagire senza modificarlo.

Ne segue che una misura che localizzi la posizione dell'oggetto lascia indeterminata la sua quantità di moto e viceversa

$$\Delta r \Delta p \geq \hbar$$

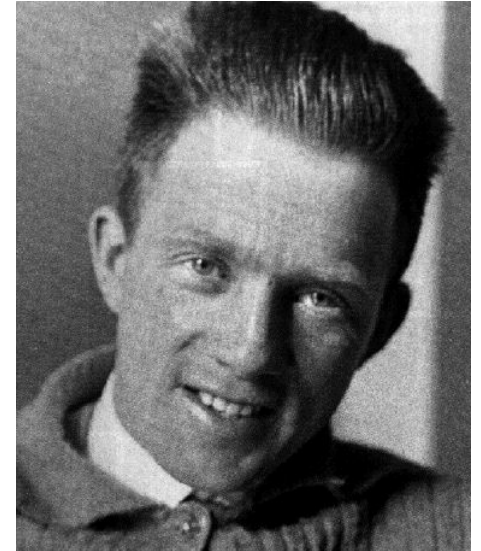
una misura che individui l'oggetto in un determinato istante lascia indeterminata la sua energia e viceversa

$$\Delta t \Delta E \geq \hbar$$

Principio di indeterminazione di Heisenberg

Uno stato quantistico possiede quindi solo alcune delle proprietà che caratterizzerebbero uno stato macroscopico.

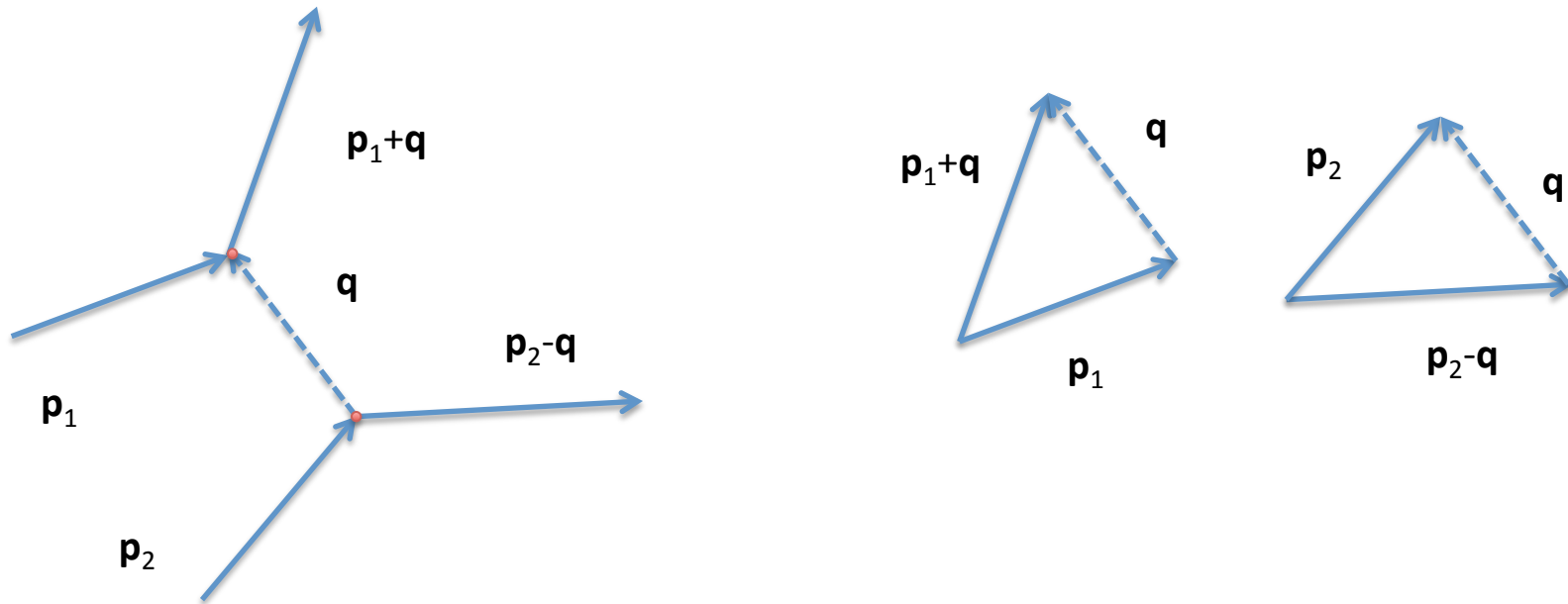
Uno stato quantistico risulta pertanto caratterizzato da un insieme di grandezze fisiche, che possono venir misurate contemporaneamente



Heisenberg nel 1925,
all'età di 24 anni

Come si rappresenta l'interazione tra due particelle con la Meccanica Quantistica ?

Consideriamo il caso particolarmente semplice dell'urto di due particelle a massa nulla. L'interazione avviene tramite lo scambio di una terza particella



Nel nostro caso quantità di moto ed energia definiscono completamente lo stato quantistico di ogni particella

Le frecce rappresentano i vettori quantità di moto delle particelle.

L'energia e dalla quantità di moto delle particelle iniziali e finali sono legati dalla relazione relativistica

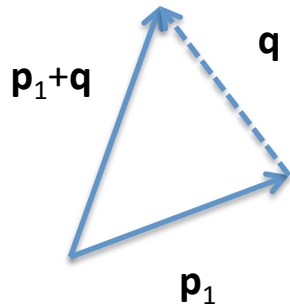
$$E^2 = |\mathbf{p}|^2 c^2 + m^2 c^4.$$

Se $m=0$, $E=|\mathbf{p}|$ e la lunghezza della freccia è proporzionale all'energia della particella.

$\mathbf{p}_1$ e $\mathbf{p}_2$ sono le quantità di moto iniziali; $E_1 = |\mathbf{p}_1|c$ e $E_2 = |\mathbf{p}_2|c$ sono le energie iniziali

$\mathbf{p}_1 + \mathbf{q}$ e $\mathbf{p}_2 - \mathbf{q}$ le quantità di moto finali; $E_1' = |\mathbf{p}_1 + \mathbf{q}|c$ e $E_2' = |\mathbf{p}_2 - \mathbf{q}|c$ sono le energie finali

Si noti che mentre la relazione tra energia e quantità di moto è soddisfatta per le particelle iniziali e finali, la relazione NON è soddisfatta per la particella scambiata.



La quantità di moto della particella scambiata infatti è $\mathbf{q}$ e la sua energia è

$E_1' - E_1 = (|\mathbf{p}_1 + \mathbf{q}| - |\mathbf{p}_1|)c$ che è diverso da $|\mathbf{q}|c$,

dal momento che

$|\mathbf{p}_1 + \mathbf{q}|$, $|\mathbf{p}_1|$ e $|\mathbf{q}|$ sono i lati del triangolo in figura

Le particelle iniziali e finali soddisfano la relazione tra energia e quantità di moto prevista dalla relatività, la particella scambiata no. Le particelle iniziali e finali mantengono il proprio stato per tempi molto lunghi, che possono venir considerati infiniti e c'è quindi un solo valore possibile per la loro energia.

Al contrario la particella scambiata ha una vita brevissima. La sua esistenza è limitata all'istante dell'interazione e la sua energia può quindi assumere qualunque valore. Il valore che assume si può dedurre a posteriori dalla configurazione cinematica assunta dallo stato finale prodotto.

La particella scambiata è pertanto una *particella 'virtuale'*, che può vivere solo per un intervallo di tempo compatibile col principio di indeterminazione

$$\Delta t \simeq \frac{\hbar}{\Delta E}$$

La particella scambiata è quindi in grado di percorrere soltanto una distanza

$$\Delta r \simeq \frac{\hbar c}{\Delta E}$$

Dove $\Delta E = E_1' - E_1 - |\mathbf{q}|c$

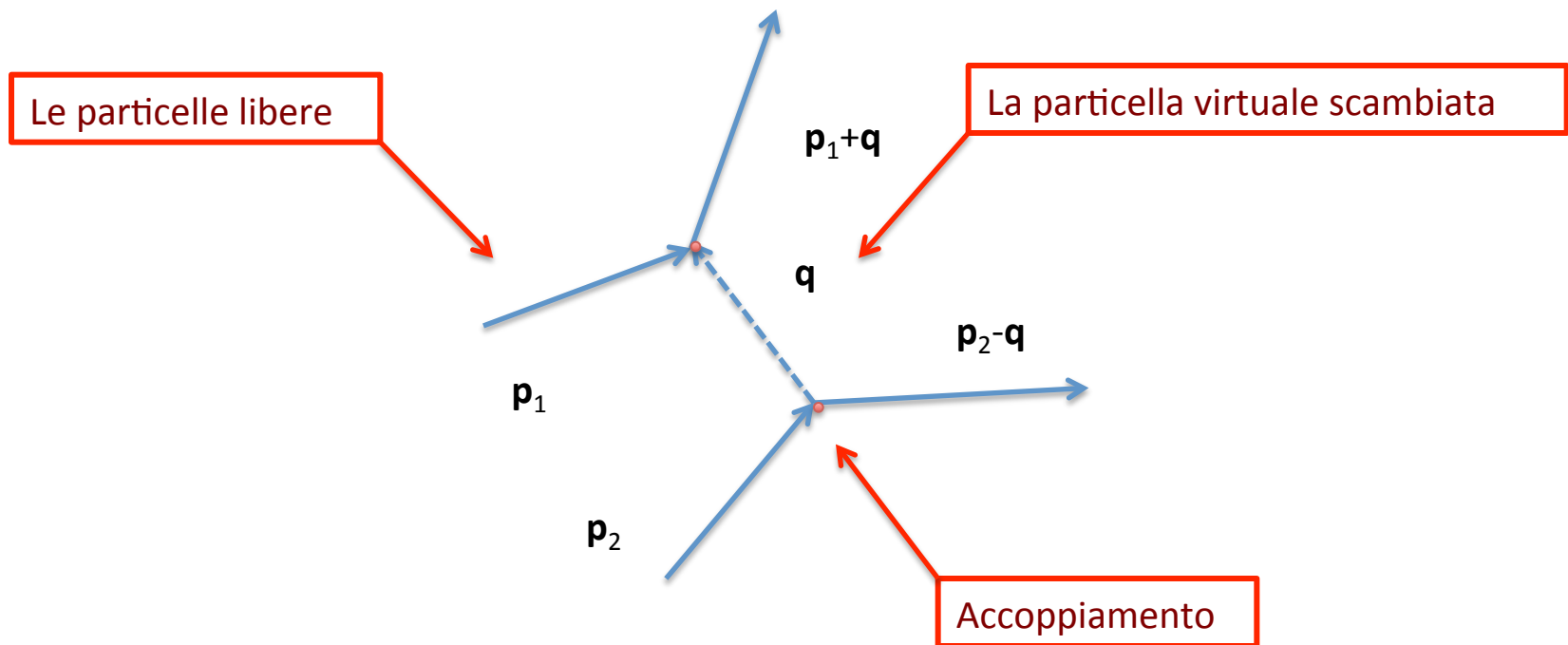
Se $\Delta E = 1 \text{ GeV}$, $\Delta r = 1/5 \text{ fm}$

$\Delta E = 100 \text{ GeV}$, $\Delta r = 2 \times 10^{-3} \text{ fm}$

$r_{\text{protone}} = 0,88 \text{ fm}$; $1 \text{ fm} = 10^{-13} \text{ cm}$

La struttura delle particelle può quindi venire studiata utilizzando processi con valori elevati della quantità di moto trasferita. Valori molto elevati della quantità di moto trasferita permettono di sondare la struttura a distanze molto piccole.

Gli elementi utilizzati nell'esempio sono gli elementi basilari per la descrizione dei processi sub-nucleari:



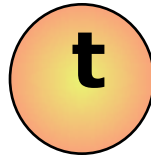
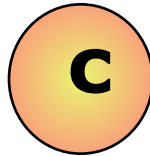
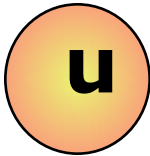
Il Modello Standard: le particelle

Carica
elettrica

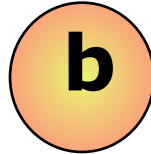
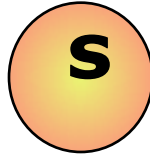
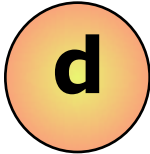
3 generazioni

piu' pesante

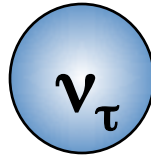
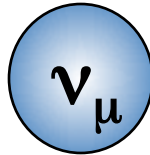
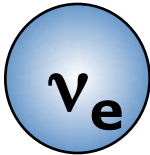
+2/3



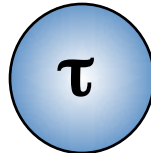
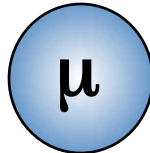
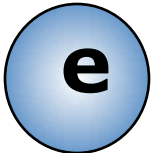
-1/3



0



-1



quark

I mediatori:

g gluoni (8)

γ fotone

W⁺, W⁻, Z bosoni

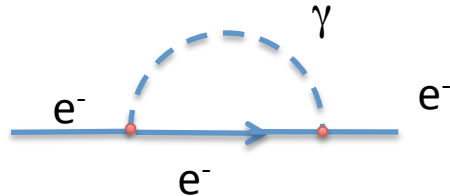
BOSONI

leptoni

FERMIONI

Fondamentali: queste
particelle sono ritenute
senza struttura interna
(anche se questa non e`
esclusa)

Come una particella interagisce con un'altra scambiando una particella virtuale, così una particella può interagire con se stessa emettendo e poi riassorbendo una particella virtuale



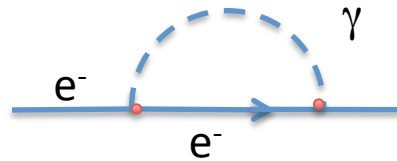
La carica elettrica genera un campo elettromagnetico che interagisce con tutte le cariche, quindi anche con la carica che lo genera. Ogni oggetto carico possiede quindi un'energia associata alla presenza del campo elettrico che produce. Nella fisica classica, l'energia associata al campo elettrico prodotto da una sfera carica di raggio $r_e/2$ è data da

$$\Delta E_{\text{Coulomb}} = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \frac{e^2}{r_e}$$

Questa energia è indissolubilmente legata alla particella carica e quindi contribuisce alla sua massa.

Se calcoliamo il contributo alla massa dell'elettrone dovuto al processo qui sopra otteniamo un risultato il cui termine dominante a piccoli valori di r_e è quello classico.

Self-energia dell'elettrone, ovvero energia dell'elettrone associata alla presenza suo campo elettrico



Termine dominante
per piccoli valori di r_e

$$\Delta E_{\text{Coulomb}} = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \frac{e^2}{r_e}$$

La self-energy dell'elettrone contribuisce alla sua massa, per cui

$$(m_e c^2)_{\text{obs}} = (m_e c^2)_{\text{bare}} + \Delta E_{\text{Coulomb}}$$



$$0.511 = -9999.489 + 10000.000 \text{ MeV}$$

(sperimentalmente $r_e < 10^{-17}$ cm, per cui $\Delta E_{\text{Coulomb}} > 10000$ MeV)

A parte il valore negativo della massa, la cancellazione della massa nuda col termine coulombiano rappresenta indubbiamente una forzatura. Si puo quindi concludere che l'elettromagnetismo classico e' inattendibile a distanze dell'ordine di $2,8 \times 10^{-13}$ cm, a cui corrispondono valori della correzione coulombiana superiori al valore della massa dell'elettrone.

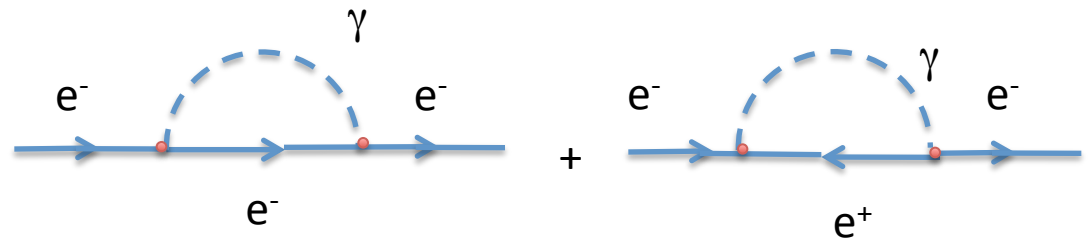
Il problema trova soluzione con l'introduzione dell'anti-elettrone. La meccanica Quantistica insegna che su scale di tempi molto piccole l'energia non è ben definita. In un intervallo di tempo sufficientemente piccolo l'indeterminazione sull'energia supera il valore necessario alla creazione di una coppia elettrone anti-elettrone:

$$\Delta t \sim \hbar / \Delta E \sim \hbar / (2m_e c^2)$$

La distanza corrispondente è

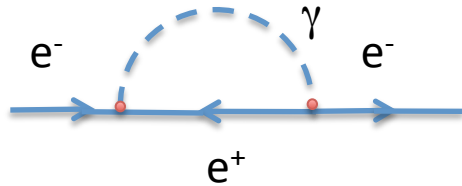
$$d \sim c \Delta t \sim \hbar c / (2m_e c^2) = 200 \times 10^{-13} \text{ cm}$$

Al termine precedente va quindi sommato un termine aggiuntivo indotto dalla relatività e dalla meccanica quantistica.



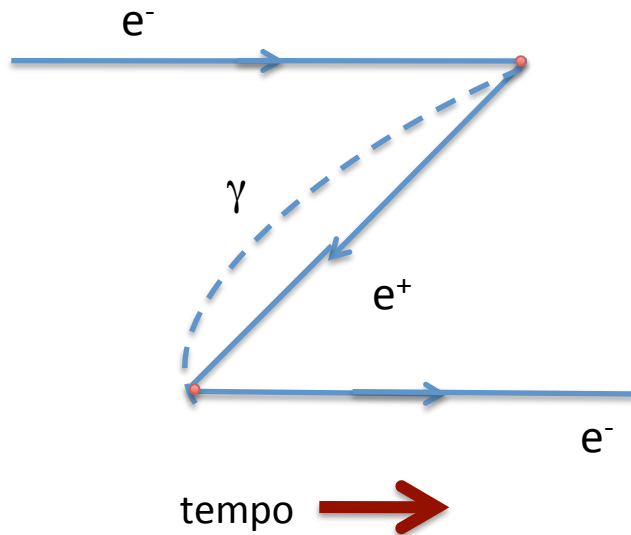
Il contributo dominante del termine aggiuntivo cancella il contributo coulombiano alla massa dell'elettrone

$$\Delta E_{\text{pair}} = -\frac{1}{4\pi\epsilon_0} \frac{e^2}{r_e}$$



Nel caso del positrone, il grafico qui a sinistra non rappresenta l'evoluzione nel tempo del processo.

L'evoluzione temporale e' rappresentata nel disegno qui accanto:



su scale di tempo molto brevi e' possibile creare una coppia elettrone-positrone assieme ad un fotone virtuale. Subito dopo il positrone si annichila con l'elettrone assorbendo il fotone virtuale. Nello stato finale rimane quindi un solo elettrone.

Il processo dura circa 10^{-17} sec, ma a distanze di circa 10^{-11} cm dall'elettrone il processo avviene di continuo.

L'effetto della creazione e distruzione continua delle coppie elettrone-positrone e' quello di 'distribuire' la carica dell'elettrone in una regione di circa 200 fm di raggio all'interno della quale la descrizione classica del campo elettromagnetico non e' piu' valida.

La correzione complessiva alla massa dell'elettrone vale quindi

$$\Delta E = \Delta E_{\text{Coulomb}} + \Delta E_{\text{pair}} = \frac{3\alpha}{4\pi} m_e c^2 \log \frac{\hbar}{m_e c r_e}$$

e la massa osservata vale dunque

$$(m_e c^2)_{\text{obs}} = (m_e c^2)_{\text{bare}} \left[1 + \frac{3\alpha}{4\pi} \log \frac{\hbar}{m_e c r_e} \right]$$

Per valori di $r_e = 10^{-33} \text{cm}$ uno ottiene in questo modo un incremento del valore della massa di circa il 9%.

Relatività + meccanica quantistica (→ antimateria) hanno permesso di estendere il regime di validità dell'elettrodinamica fino ai regimi più spinti testabili sperimentalmente.

Il problema dell'elettrodinamica a piccole distanze ha trovato quindi soluzione dall'introduzione di tutta una nuova classe di particelle elementari, le anti-particelle.

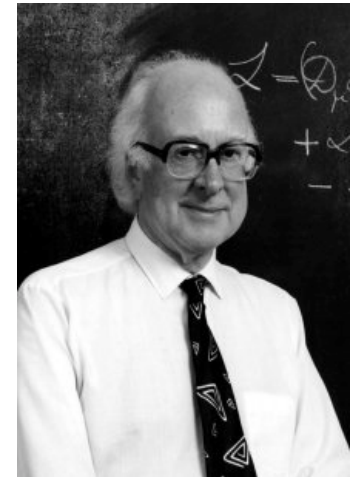
The Standard Model

Fermions			Bosons	
Quarks	u up	c charm	t top	γ photon
	d down	s strange	b bottom	Z Z boson
	V_e electron neutrino	V_μ muon neutrino	V_τ tau neutrino	W W boson
Leptons	e electron	μ muon	τ tau	g gluon
				Higgs* boson

*Yet to be confirmed

Oltre ai costituenti fondamentali (quarks e leptoni) e ai mediatori delle forze, il Modello Standard prevede l'esistenza di un'altra particella fondamentale, il Bosone di Higgs.

La massa dei costituenti fondamentali e dei mediatori delle forze e' originata dal loro accoppiamento col Bosone di Higgs



Domanda: perche' l'elettrone si accoppia meno del quark top con il bosone di Higgs ed e' quindi piu' leggero?

Tristemente non abbiamo una risposta a una domanda cosi` ovvia

Nel Modello Standard ci sono molte altre cose che non capiamo

Per esempio:

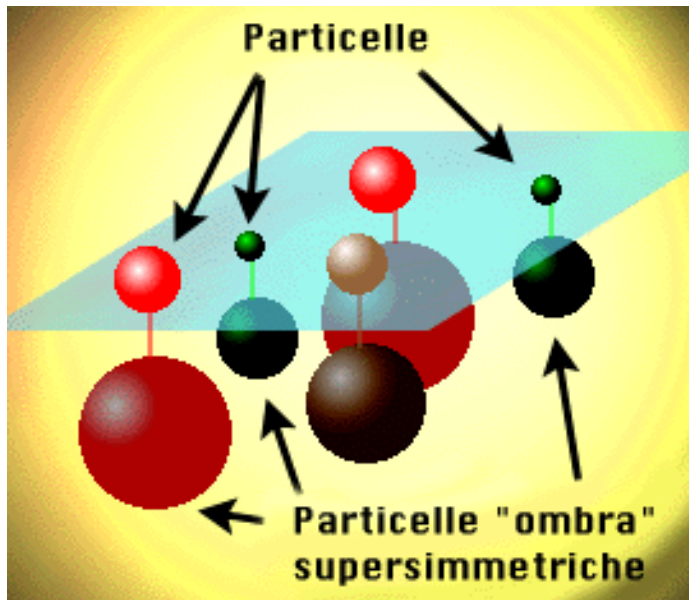
Perche le generazioni sono 3? C'e' una sottostruttura?

Perche le masse sono quelle che sono?

Dov'e' finita l'antimateria creata nel Big-Bang?

Dove la mettiamo la gravita'?

La soluzione a questi ed altri problemi non e' nota. La possibilita' piu' accettata al momento e' che il Modello Standard sia solo una parte di una teoria piu' grande chiamata la "Supersimmetria"



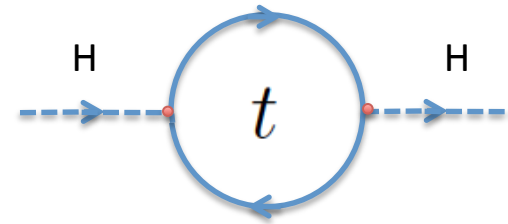
- Alcuni fisici, nel tentativo di unificare la gravita' con le altre forze fondamentali, hanno suggerito che ogni particella fondamentale dovrebbe avere una particella "ombra" (shadow). Sono piu' di 20 anni che cerchiamo queste particelle supersimmetriche



In modo analogo al caso dell'elettrodinamica, e' possibile valutare la correzione alla massa del Bosone di Higgs indotta dall'interazione del bosone col quark top (il quark top e' il quark piu' pesante e il Bosone di Higgs si accoppia con la massa).

Il termine dominante a piccole distanze e' del tutto simile a quello dell'elettrodinamica:

$$\Delta(m_H c^2)^2|_{\text{top}} = -6 \frac{g_t^2}{4\pi^2} \frac{(\hbar c)^2}{r_H^2} + \dots$$



dove r_H e' il 'raggio' del Bosone di Higgs e g_t e' la costante d'accoppiamento dell'Higgs con top (l'analogo della carica elettrica nel caso precedente)

Ponendo $g_t=1$, possiamo cercare il valore di r_H per cui

$$\Delta(m_H c^2)^2|_{\text{top}} 100 \text{ GeV}^2$$

In questo modo troviamo $r_H = 3 \times 10^{-17} \text{ cm} = 3 \times 10^{-4} \text{ fm}$ ($r_{\text{protone}} = 0,88 \text{ fm}$)

Analogamente al caso precedente possiamo allora concludere che la regione di validita' del Modello Standard risulta limitata a distanze superiori a 10^{-17} cm .

Una soluzione possibile e', analogamente al caso precedente, quella di raddoppiare il numero di particelle, introducendo per ogni particella un partner supersimmetrico (per ogni fermione un bosone e viceversa). In questo caso alla correzione della massa dell'Higgs contribuirebbe anche lo s-top, Il partner bosonico del quark top e il termine dominante a piccole distanze cancellerebbe il contributo dominante indotto dal top:

$$\Delta(m_H c^2)^2|_{\text{stop}} = +6 \frac{g_t^2}{4\pi^2} \frac{(\hbar c)^2}{r_H^2} + \dots$$

La correzione dominante alla massa dell'Higgs diventerebbe pertanto:

$$\begin{aligned} \Delta(m_H c^2)^2|_{\text{top}} + \Delta(m_H c^2)^2|_{\text{stop}} \\ = -3 \frac{g_t^2}{\pi^2} [(m_{\tilde{t}} c^2)^2 - (m_t c^2)^2] \log \frac{\hbar}{m_{\tilde{t}} c r_H} \end{aligned}$$

L'introduzione dei partner supersimmetrici permetterebbe in questo modo di dare senso al quadro teorico anche a distanze molto più piccole di quelle testate finora.

Una differenza importante rispetto al caso discusso precedente è che, contrariamente alla massa del positrone, la massa dello s-top non è nota. La consistenza del quadro teorico richiede comunque che la massa dello s-top sia confrontabile con quella del top.

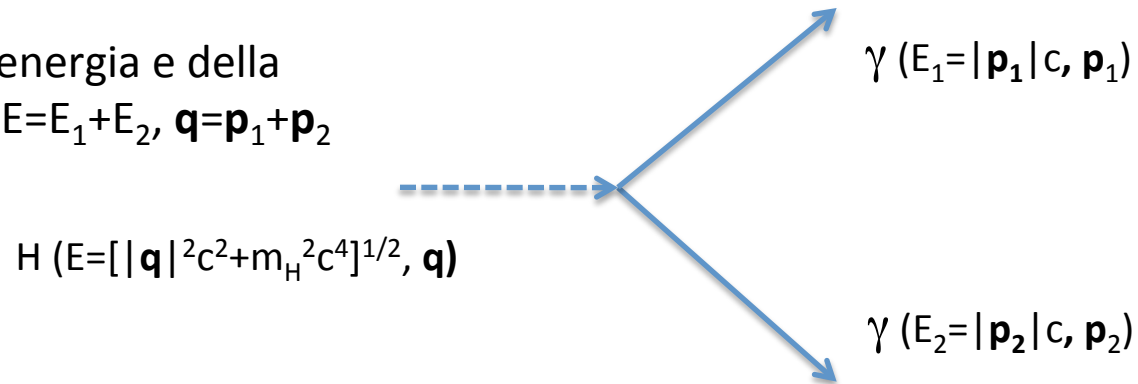
Il punto principale non è tuttavia quello di far vedere che la supersimmetria rappresenterebbe una possibile soluzione dei problemi del Modello Standard a piccole distanze.

Il punto principale è che lo studio dell'Higgs ad LHC permetterà di osservare il comportamento dei meccanismi di interazione nelle condizioni in cui lo schema teorico attuale risulta inadeguato e ci potrà quindi rivelare la soluzione realizzata in natura al problema di consistenza del Modello Standard messo qui in evidenza, aprendo in questo modo una nuova finestra sui meccanismi fondamentali che stanno alla base della struttura del nostro universo.

Come si osserva la particella di Higgs ?

Quando viene prodotta decade molto rapidamente in particelle stabili. Un canale di decadimento con una segnatura molto chiara e' quello dell'Higgs in due fotoni. Se la massa dell'Higgs e' di circa 125 GeV, il Modello Standard prevede che la probabilita' di decadimento in due fotoni sia di circa lo 0,2%

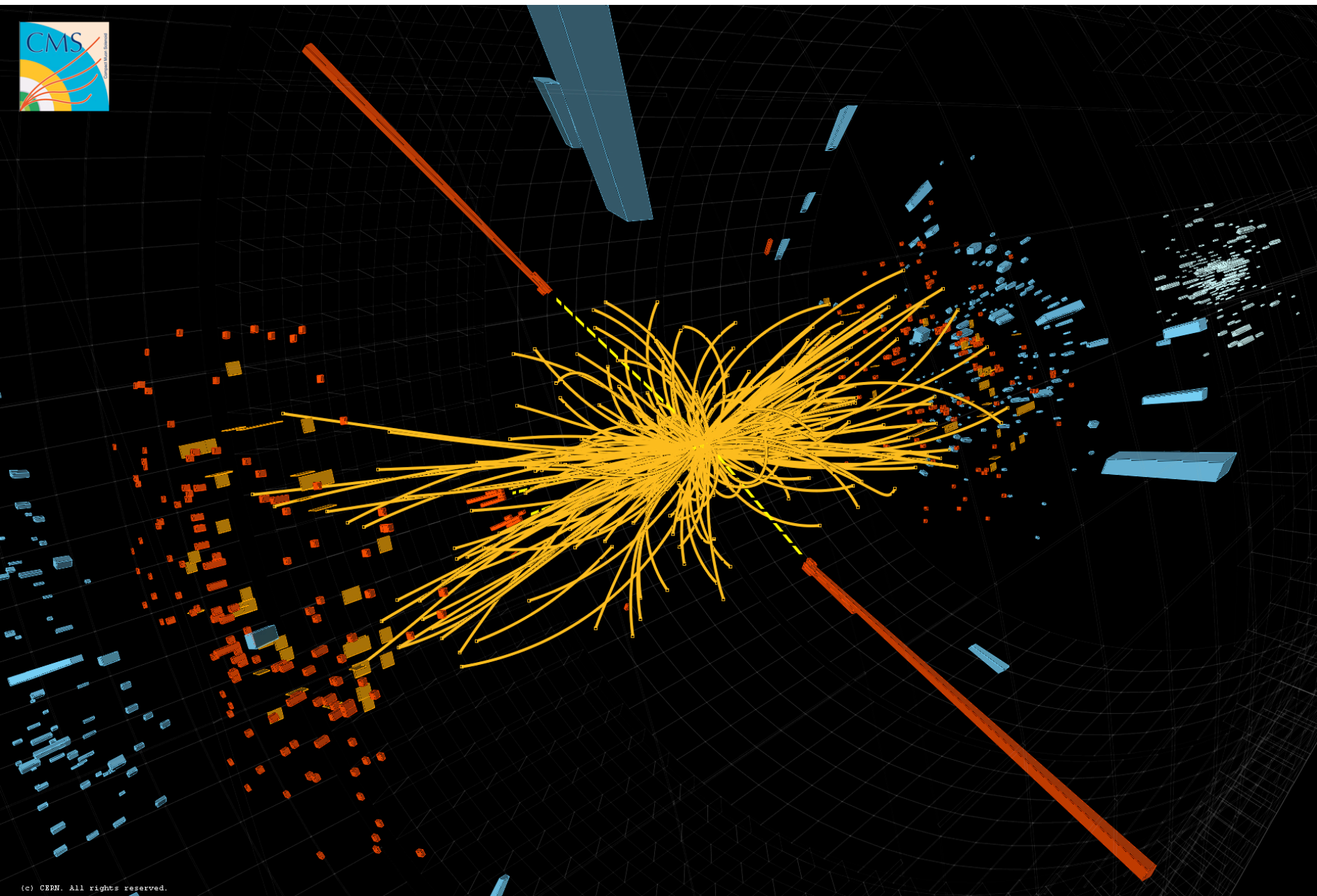
Conservazione dell'energia e della
quantita' di moto: $E=E_1+E_2$, $\mathbf{q}=\mathbf{p}_1+\mathbf{p}_2$

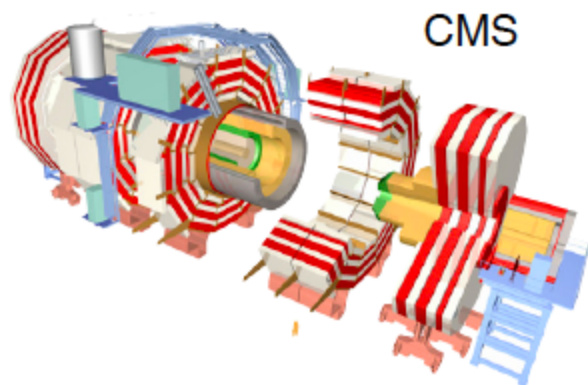


Utilizzando la relazione di Einstein $E=(|\mathbf{q}|^2c^2+M^2c^4)^{1/2}$, possiamo costruire la '*massa invariante*' M dei due fotoni in funzione delle quantita' osservabili E_1 , E_2 , $\mathbf{p}_1$ e $\mathbf{p}_2$:

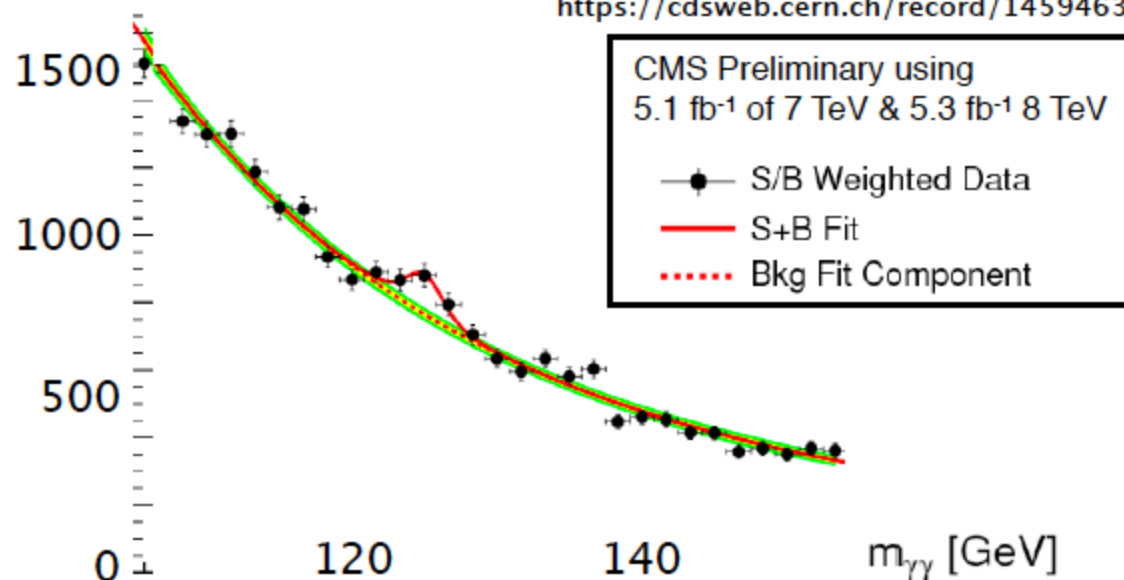
$$\begin{aligned} M &= \sqrt{E^2 - \mathbf{q}^2c^2}/c^2 \\ &= \sqrt{(E_1 + E_2)^2 - (\mathbf{p}_1 + \mathbf{p}_2)^2c^2}/c^2 \end{aligned}$$

Plottando il numero di coppie di fotoni osservati in funzione della loro *massa invariante* M , la presenza dell'Higgs viene quindi segnalata da un eccesso di coppie di fotoni nelle configurazioni cinematiche per cui $M=m_H$



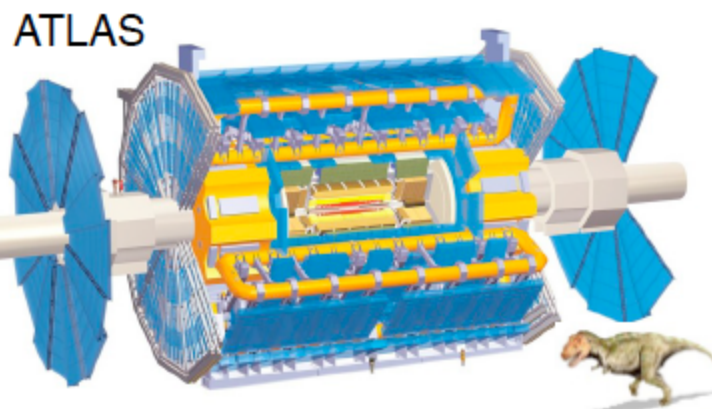


CMS



No communication

No communication



ATLAS

